

Sindacale } Parti sociali e sindacati avvertono Governo ed enti che sembrano intenzionati a mantenere lo 'statu quo'

Pianeta scuola: è il momento delle scelte coerenti

Nei giorni in cui la pandemia sembra finalmente regredire, la scuola e i giovani rimangono prepotentemente in primo piano, occupando a pieno titolo l'intero arco del fronte-vaccini. Ne prendono atto le organizzazioni sindacali, pronte ancora una volta a ricordare che, mentre pochi giorni fa e precisamente il 20 maggio, veniva firmato il "Patto per la Scuola al centro del Paese" con le stesse organizzazioni confederali e Confasal, il Governo predisponendo un decreto-legge sulle medesime materie. Ma senza alcun confronto. Risultato? Col "Patto per la Scuola" viene finalmente riconosciuto l'impegno di tutto il personale durante la pandemia. In particolare, in Puglia il personale docente ha dovuto fare i conti con ordinanze che, ispirandosi al discutibile principio di lasciare facoltà di

scelta di frequenza alle famiglie, hanno generato caos nell'organizzazione scolastica, discontinuità didattica e incremento della povertà educativa e della dispersione scolastica. Però quel "Patto per la Scuola" dev'essere tradotto in misure e interventi che assicurino stabilità e continuità al lavoro, oltre che il regolare avvio del prossimo anno scolastico. Il decreto-legge prevede la possibilità di assunzione per i docenti che sono inseriti nella I fascia delle Graduatorie provinciali (GPS) con almeno tre anni di servizio nella scuola statale, escludendo il resto dei docenti non abilitati inseriti nelle II fasce, determinando in tal modo una classificazione di docenti di serie A e di serie B. Il sistema dei concorsi straordinari ha mostrato un fallimento totale per come sono stati pensati, osservano i

rappresentanti della categoria scuola, chiedendo misure urgenti per non perdere altro terreno nell'offerta scolastica ai giovani. Ergo secondo Fie/Cgil, Cisl e Uil/Scuola, Confasal e Anief occorre consentire la stabilizzazione di tutti i precari, sia abilitati e specializzati e sia con minimo tre anni di servizio, riducendo il numero massimo di alunni per classe. Alla regione Puglia, per altro verso, è stato chiesto di adottare sin da ora un piano sanitario in grado di garantire a settembre il pieno funzionamento della scuola in presenza, mentre agli uffici scolastici del territorio i sindacati hanno chiesto di evitare l'adozione di scelte e di provvedimenti unilaterali, favorendo processi concordati, per il miglioramento generale della scuola pugliese. Messo ancora di più in crisi da ben 5.172 le cattedre

vacanti solo nella nostra regione per il prossimo anno scolastico, di cui 1.195 sul sostegno. "Con le modalità di assunzione previste nel decreto sostegni bis - attacca a testa bassa il segretario Uil/Scuola Verga - non riusciremo a coprire tutti i posti vacanti. I numeri sono allarmanti: 1.768 (di cui 439 sostegno) in provincia di Bari/Bat, 677 Brindisi (di cui 183 sostegno), 1.093 Foggia (di cui 255 sostegno), 566 Lecce (di cui 85 sostegno) e 1.068 Taranto (di cui 233 sostegno)". Tutti numeri ben noti da tempo negli uffici scolastici di via Sigismondo Castromediano in Bari, dove ha sede l'ufficio scolastico regionale. Incapace da sempre di porre le basi per investimenti strutturali, dando finalmente stabilità all'intero sistema e soprattutto evitando le centinaia di classi pollaio presenti in Puglia.

Francesco De Martino



In primo piano la stabilizzazione dei precari, sia abilitati e sia con minimo 3 anni di servizio, mentre alla Regione si chiede di adottare un piano sanitario per la scuola in presenza, evitando scelte unilaterali. Insomma, approfittare del momento per uscire dalla crisi...

